

Per 2-0

L'Inter batte il Santos

Goal di Di Giacomo e Corso

MILANO, 20. — L'Inter che svolge un gioco molto brillante passa in vantaggio al quarto minuto. Palla da Cinesino a Facchetti a Di Giacomo il quale esalta un istante e quindi segna con un tiro rasoterra. Seguono azioni alterne con parecchi tiri fuori bersaglio da ambo le parti. Di rilievo alcune intese fra Jair, Milani e Corso con i quali collabora efficacemente Facchetti. Al 19' una delle più belle azioni del Santos: Coutinho e Pelé seminano tutta la difesa nerazzurra ma non Guarnieri che libera. Al 22' altra incursione brasiliana: Dorval dalla destra traversa a Coutinho che entra di testa ma Bugatti respinge in uscita con perfetto intuito. Il Santos insiste e al 25' una discesa di Mengalvio è stroncata in area di rigore da Jair. Al 35' pericolosa azione ravvicinata di Pelé, Coutinho, ancora Pelé e Dorval: Facchetti salva. Al 40' veloce triangolazione Corso-Guarnieri e Jair, l'ala destra tira a rete, il portiere brasiliano respinge, riprende Jair ma il tiro è deviato dalla difesa in angolo.



Nella ripresa, al 5' segna Corso, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Corso insiste e all'8' il giocatore batte una punizione da fuori area che si infila in rete.

Al quarto d'ora la partita degenera in puledro Coutinho colpisce al viso Bolchi che cade a terra svenuto. Corso reagisce dando un pugno a Coutinho. Interviene allora Pelé e si accendono alcune colluttazioni. Masiero con un diretto altera Coutinho che viene portato fuori a braccia, sostituito da Nene. La gara quindi riprende con molto nervosismo: alla mezz'ora Bolchi abbandona il campo sostituito da Taghin.

Ecco il dettaglio della partita: INTER: Bugatti; Burzichelli; Facchetti; Masiero; Guarnieri; Biscini; Jair; Di Giacomo; Milani; Cinesino; Corso. SANTOS: Gilas; Dalmu; Gerardino; Lima; Mauro; Calvet; Dorval; Mengalvio; Coutinho; Pelé; Pepe. ARBITRO: Buchelin (Svizzera). RETI: nel primo tempo, al 4' Di Giacomo; nella ripresa, all'8' Corso. NOTE: Tempo bello, terreno buono, spettatori 70.000.

I dilettanti per il Tour

Rimedio, ha iscritto al Tour de l'Avenir i seguenti corridori: Dancelli, Fabbri P., Maino, Massi, Mugnaini, Nardello, Negro, Sambi, Stefanoni e Zandegù.

Risultati e classifiche

COPPA DELLE ALPI	
Servette-Grenchen	2-1
Juventus-Roma	2-0
(a Zurigo)	
Basilea-Grasshoppers	1-1
La classifica	
Girone A	
Atalanta	1 1 0 0 5 2 2
Inter	1 1 0 0 3 2 2
Servette	2 1 0 1 4 3 2
Grenchen	2 0 0 2 3 6 0
Girone B	
Juventus	2 2 0 0 7 1 4
Roma	2 1 0 1 7 3 2
Basilea	2 0 1 1 2 6 1
Grassh.	2 0 1 1 2 8 1
TORNEO CITTA' DI MILANO	
Inter-Santos	2-0
MITROPA CUP	
Torino-Vasas	2-1
M.T.K.-Zelenghar	1-0
COPPA RAPPA	
Sampdoria-Losanna	2-1
Modena-Young Boys	2-1
Chaux-de-Fonds-Venezia	2-2
COPPA DELLE NAZIONI	
Jugoslavia-Svezia	0-0
AMICHEVOLI	
Udinese-Kelmar	1-0
Stuttigarter Klee-Padova	1-1
Milan-Lazio	2-0

I «CASI» DI CORRUZIONE

Assolto il Novara, processato il Brescia

FIRENZE, 19. — La commissione giudicante della Lega Semiprofessionisti della FIGC, presieduta dal dott. De Biase, ha assolto il Novara dalla imputazione di doppio tentativo di illecito sportivo. Il Novara era stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver tentato di corrompere, a mezzo di un suo rappresentante anonimo, alcuni giocatori del Fanfulla di Lodi in occasione delle partite Novara-Lodi e Lodi-Varese. Esaminati gli atti rimessi dall'avv. Angelini, ascoltata la relazione del P.M. Angelini, la

requisitoria dell'avv. Ferrari Ciboldi, interrogati il dottor Bianchi (socio del Fanfulla di Lodi), il dott. Zavattiero (consigliere della stessa società), il giocatore Ravani (capitano del Fanfulla) e ascoltate le testimonianze del dott. Bocca, del comm. Marmo e del dott. Santorio del Novara la commissione giudicante si è ritirata in camera di consiglio, e dopo un'ora di discussione ha assolto il Novara dalla imputazione di doppio illecito sportivo, per assoluta mancanza di colpevolezza.

Mentre a Firenze la commissione giudicante della Lega Semiprofessionisti del Novara, a Milano la Lega nazionale ha inviato le seguenti «contestazioni» agli imputati del «caso Brescia-Catanzaro»:

A.C. BRESCIA: per l'infrazione di cui all'art. 2 lett. a), in relazione all'art. 3 del Regolamento di giustizia, per aver oggettivamente in ordine all'attività svolta da alcuni dirigenti, concretasi in fatti idonei, diretti in modo non equivoco ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara del campionato nazionale di serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, e per aver consentito che anche una persona estranea alla società, il giocatore Pozzan Emilio dell'U.S. Olimpica di Arignano, compisse, a sua volta, tentativi palesemente diretti allo stesso fine.

SADEI LUIGI: per l'infrazione di cui all'art. 2 lett. a) in relazione all'art. 3 del Regolamento di giustizia, per aver intrattenuto con il giocatore Pozzan Emilio rapporti idonei, diretti in modo non equivoco ad agevolare l'alterazione dello svolgimento e del risultato della gara del campionato nazionale di serie B Catanzaro-Brescia del 12 maggio 1963, senza che il disegno trovasse compimento per la sua mancata partecipazione all'incontro.

POZZAN EMILIO: per l'infrazione di cui all'art. 2 lett. a) in relazione all'art. 3 del Regolamento di giustizia, per aver reletteralmente compiuto, nei confronti dei giocatori Sardi

ieri sera a Zurigo nell'incontro di Coppa delle Alpi

Una «doppietta» di Sivori



Confermando il suo attuale stato di grazia Giuseppe Fezzardi ha vinto il XXVII giro della Svizzera.

liquida la Roma

ROMA: Matteucci, Ardizoni, Corsini, Guarnieri, Lodi, Frascoli, Leonardi, Fontana, Charles (Pestrin), Angelillo, De Sisti.

JUVENTUS: Anzolin (Matteucci); Castano, Salvatore; Gori, Sacco, Leoncini; Dell'Omo, Del Sol, Mirandoli (Siciliano), Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Keller (Svizzera). MARCATORI: nel primo tempo, al 43' Sivori; nella ripresa, all'8' Sivori.

ZURIGO, 20. — Privata di Manfredini, Cudicini, Orlando, senza aver potuto utilizzare Jonsson, Sormani e Malatesta, con Charles costretto a giocare in condizioni di chiara inferiorità fisica per il risentimento di una contusione riportata nell'incontro con il Grasshoppers, la Roma è riuscita ad impennare seriamente la Juventus, che ha presentato allo stadio Hardturm la sua formazione tipo. Ad onore della squadra giallorossa pesa sulla sua sconfitta la classe di Sivori, che ha siglato entrambi i gol, estrahendo dal suo portentoso bagaglio le migliori qualità, e la cecità dell'arbitro elvetico Keller, che ha negato alla Roma due legittimi e sensazionali calci di rigore. Intendiamoci: la Roma non era nelle condizioni di opporsi con possibilità di successo alla squadra di Paolo Amaral. Non aveva che un solo uovo in punta — Leonardi — ma ha saputo sfruttare le risorse del centro campo, magnificamente tenute da De Sisti, Frascoli, Fontana e Angelillo. In tali condizioni non ha potuto più operare in stretta economia offensiva e l'aver portato vari pericoli alla rete difesa da Anzolin, costituisce il risultato della volontà e della dignità. Se si volesse andare alla partita il signficato di una prova che si proietta nel futuro, si può e si deve giudicare soltanto la Juventus.

Ebbene, la formazione torinese deve cercare impetentemente il centravanti. Sia Miranda che Siciliano, alternatisi nel ruolo di condottiero, hanno completamente deluso gli altri elementi, nel rendimento individuale e nell'armonia dei reparti, hanno giocato a livello ordinario, imponendo alla stima generale, oltre

Giro della Svizzera

Fezzardi ha vinto

A Bugdhal in volata l'ultima tappa

BREMEN, 19. Giuseppe Fezzardi ha vinto il Giro della Svizzera, conclusosi oggi a Bremgarten dove il ciclista Bugdhal ha conquistato in volata l'ultimo traguardo dopo 198 chilometri di «corsa di trasferimento».

Il Giro della Svizzera è stato quest'anno fra i più duri, poiché quasi sempre ostacolato dal maltempo e, nella tappa di Celerina, da una autentica bufera di neve. Fezzardi, partito come gregario di Adorni, si è dimostrato il più bravo e il più regolare di tutti, ma facendosi staccare in salita, figurando bene a cronometro e distinguendosi sul passo.

Oltre a Fezzardi, tutti gli altri italiani hanno ben figurato: meritano di essere ricordati le imprese di Guarnieri, di Zillo, la regolarità di Bono, le vittorie di Marzagli, la generosità di Gambi, Venturini aveva iniziato bene, poi ha pagato lo scotto della imprevisione. Adorni, che per classe era nettamente il migliore fra gli iscritti, è stato costretto a ri-

lasciare la gara per problemi fisici: comunque a merito del portacolori della «Cynar» va ricordato che egli ha gareggiato molto bene anche con la febbre addosso.

L'ordine d'arrivo:
1) Klaus Bugdhal (Ger.) che percorre 198 Km. della Berthoud-Bremgarten in 5 ore 25'30"; 2) Freddy Eugen (Dan) a 2'36"; 3) Rolf Zutter (Svizzera) a 2'37"; 4) Hermann Schmidiger (Svizzera) a 2'38"; 5) Jaap Kersten (Olanda) a 2'39"; 6) Ez-aquo tutti gli altri concorrenti.

Classifica finale:
1) GIUSEPPE FEZZARDI (It.) a 35'20"; 2) Maurer (Svizzera) a 3'34"; 3) Moretti (Svizzera) a 4'08"; 4) Ginni (Svizzera) a 4'21"; 5) Bono (It.) a 4'40"; 6) Zillo (It.) a 4'56"; 7) Hagmann (Svizzera) a 5'12"; 8) Marzagli (It.) a 5'12"; 9) Kaus Bugdhal (Ger.) a 5'13"; 10) Comenarejo (Sp.) a 5'14"; 11) Marzagli (It.) a 5'14"; 12) Venturini (It.) a 5'15"; 13) Cogliatti (It.) a 5'15"; 14) Zini (It.) a 5'16"; 15) Cambi (It.) a 5'16"; 16) Antoniaci (It.) a 5'16".

Non fatica il Milan a piegare la Lazio

Il «diavolo» passa all'Olimpico (2-0)

LAZIO: Recchia; Zanetti, Garbuglia; Rambotti (Petrin), Pagni (Rodaro), Gasperi, Maraschi (Pinnar), Landoni, Bernasconi (Graziani), Merighi, Merighi (Bernasconi).

MILAN: Liberalato; David (Pelagalli); Trebbi; Pelagalli (Pivattelli); Maldini, Stenti (Lodetti), Mora (Fortunato), Sani, Altatini, Rivera (Ferrario), Balzani.

MARCATORI: al 18' Altatini; nella ripresa, al 38' Ferrario.

re completamente dalla scena.

«Del nuovo acquisto, meglio non parlare», giustificano la loro prova con la scarsa preparazione e la naturale emozione dell'esordio. Il peggior appello Merighi, il quale, anche se restato sul terreno di gioco, avrà toccato, sì e no, due palloni. Pieni di alti e bassi le prestazioni del portiere Recchia e del terzino Rambotti.

In campo biancazzurro si sono lasciati apprezzare Landoni, Gasperi e Garbuglia, anche se quest'ultimo pesa la seconda segnatura del Milan, realizzata da Ferrario al 37' della ripresa.

I rossoneri erano passati in vantaggio al 19' del primo tempo con il centravanti Altatini.

Ma dove è il pubblico biancazzurro? Dopo il trionfo di domenica, e con in campo nientemeno che la squadra campione d'Europa, si pensava a una sostenuta partecipazione di spettatori. Invece, quando l'arbitro Marchese dà il segnale di apertura, soltanto poco più di diecimila sono i presenti sulle gradinate dell'Olimpico, i dirigenti biancazzurri, i quali

pure abbiano sempre qualcosa da imparare, non hanno fatto molta propaganda per il match, ma comunque sombrava logico aspettarsi un più largo intervento di tifosi. La Lazio allinea i nuovi acquisti Recchia e Rambotti e prova una interna argentina Merighi che, dopo un anno di «sosta» in biancazzurro in attesa di sistemazione, ha giocato in questa stagione nel Modena che lo ha acquistato al cinquanta per cento. Il Milan è quasi nella sua formazione tipo con la sola eccezione di Stenti (in prova) al posto di Trapattoni. Lorenzo schiera la squadra nel consueto modello tattico affidando a Garbuglia la marcatura di Altatini (Rambotti sarà l'effettivo terzino sinistro) e a Pagni quella di Rivera con Gasperi battitore.

Il Milan ha Maldini «libero» e Stenti su Bernasconi, mentre i terzini marcheranno le rispettive ali e Sani fa l'endone con Pelagalli a centro campo.

Fezzardi è sostenuto ma il gioco si svolge prevalentemente a centro campo dove il Milan riesce a fare prevalere la sua maggiore classe. I tri a rete sono però scarsi e Recchia corre pericoli soltanto su due tiri cross di Barison. Un contropiede di Maraschi (15'), propiziato da un lancio di Landoni al centro, è poi respinto dall'esterno della rete milanista. Al 16' una perfetta triangolazione Merighi-Landoni-Merighi costringe il portiere rossoneri in corner. Due minuti dopo il Milan passa in vantaggio con la complicità di Recchia uscito a vuoto su tiri di Mora. Ma è Pivattelli, esterno di destra, a far saltare di testa a porta vuota. Nel frattempo Stenti azzeppato da uno strarimento viene sostituito da Lodetti.

Alla ripresa del gioco la Lazio immette Rodaro al posto di Pagni. Più numerose sono le sostituzioni in campo milanista: Pivattelli passa al terzino destro sostituendo David rimasto negli spogliatoi, mentre Pivattelli subentra a mediano (con funzione di stopper) e Pivattelli alla destra invece di Mora.

Rivera è grande e al 6' «ubriaco» Rodaro per servire Sani. Il suo meta dalla porta laziale, il tiro del brasiliano è fiacco e Recchia può bloccare in tuffo Zanetti, subito dopo, si spinge in propulsione e spara in terra. Respinge Pivattelli e Maraschi spara fortissimo dal limite il pallone si infrange sul corpo di un difensore rossoneri.

Al 15' Florio sostituisce Rambotti e Bernasconi torna in campo al posto dello scialbo Merighi, mentre nel Milan esce Rivera tra gli applausi, lasciando il posto di mezzo-sinistro all'ex biancazzurro Ferrario.

Al 21' Altatini fortunato a Maraschi e Lorenzo allinea il giovane Pin rientrato dal prestito di Cosenza.

La partita scade sempre più di tono con i tri a correre dei giocatori. Uno sprazzo si ha, comunque, ad opera del Milan e Recchia deve usare precipitosamente sui piedi di Ferrario il termine di un'azione di mezzo-sinistro in collaborazione con Sani.

Al 35' Altatini perde una buona occasione, lasciandosi anticipare da Florio in piena area biancazzurra. E' comunque un grossolano errore di Garbuglia ad aprire la porta alla seconda segnatura milanista al 37' il terzino, che pure aveva fino allora tenuto molto bene Altatini, sbaglia un passaggio, permettendo a Barison di passare a Ferrario, libero in area: tiro in cross dell'ex e palla sotto la traversa fuori della porta di Recchia.

m. d. g.

Torino - Vasas 2-1

La granata eliminata dalla «Mitropa»

TORINO: Vieri, Poletti, Tenecci; Rosato, Gerbardo, Ferretti; Danova, Locatelli, Hiltchen, Feir, Fischer.

VASAS: Varga, Ihas, Meszoly; Sárosi, Sas, Berendi; Bono, Kesztevecz, Szalai, Szalai, Szalai.

ARBITRO: Obulovic (Cecoslovacchia). NOTE: Tempo bello, serata ventata, campo in buone condizioni, spettatori 10.000. Dal 27' il Vasas ha giocato in dieci uomini, mentre il Torino è rimasto a 11. Il Vasas è uscito dal campo per una ferita lacero-contusa di staggio alla palpebra sinistra. Al 25' della ripresa l'arbitro ha annullato un goal di Piaceri per fuorigioco.

contropiede si sono presentati minacciosi nell'area torinese e una volta hanno pure fatto centro. Così alla fine del 90' di gioco essi sono risultati sconfitti di misura (2-1) e nessuno può dire che la loro qualificazione per la finale della Mitropacup non sia meritata.

NOTE: Tempo bello, serata ventata, campo in buone condizioni, spettatori 10.000. Dal 27' il Vasas ha giocato in dieci uomini, mentre il Torino è rimasto a 11. Il Vasas è uscito dal campo per una ferita lacero-contusa di staggio alla palpebra sinistra. Al 25' della ripresa l'arbitro ha annullato un goal di Piaceri per fuorigioco.

La partita ha avuto uno svolgimento a tema fisso: attacchi in serie, fitti, massicci e ininterrotti della Juventus; resistenza franca della Roma con «contropiedi» pericolosi.

Pioggia a diritto: sono presenti quindici spettatori, sventolano di bandiere giallorosse e juventine: c'è maggiore incitamento per torinesi quando ha inizio lo spettacolo. Si notano le marcature in campo.

Il dottor Foni ha dato severe disposizioni difensive ai suoi uomini: Fontana, Frascoli, Agnelli, interrottamente per torinesi quando ha inizio lo spettacolo. Si notano le marcature in campo.

La Roma è in trattative per acquistare un incontro amichevole con la Schaffusa, una squadra della seconda divisione.

Il modulo per abbonarsi al Pioniere dell'Unità

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. 2.400

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. 1/29795 intestato a:

Società Editrice "L'UNITÀ", Roma - Via dei Taurini, 19

Aditi (1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

N. del bollo: uno ch 9

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. 2.400

Lire duemilaquattrocento

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. 1/29795 intestato a:

Società Editrice "L'UNITÀ", Roma - Via dei Taurini, 19

Aditi (1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

N. del bollo: uno ch 9

Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta di un versamento

di L. 2.400

Lire duemilaquattrocento

eseguito da

sul c/c N. 1/29795 intestato a:

Società Editrice "L'UNITÀ", Roma - Via dei Taurini, 19

Aditi (1) 196

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data

N. del bollo: uno ch 9

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati

Il Pro Metella a Tor di Valle

Il premio Cecilia Metella, dotato di 1 milione e 50 mila lire di premi sulla durata di 1000 metri, figura al centro della riunione di come al trotto in programma questa sera all'ippodromo di Tor di Valle. Traone Ferret e Pierdolo dovrebbero essere i migliori tra i concorrenti rimasti iscritti. Inizio alle 20.45. Ecco le nostre selezioni: 1. CORSA: Godiasco, Lullaby; 2. CORSA: Dumas, Beiruti, Samba; 3. CORSA: Gradioli, Zaretta; 4. CORSA: Trepete, Scopa; 5. CORSA: Mino Delli, Ben Hur, Giulova; 6. CORSA: Traone, Pierdolo, Ferret; 7. CORSA: Lord, Montec, Fadi; 8. CORSA: Ircani, Candorina.